

# Gualtieri: «Tper sana e in utile Da Irisbus le navette per Fico, ma lavoriamo sul People mover»

**Dopo anni di difficoltà Tper torna a fare un sostanzioso utile: 2,6 milioni di euro. I passeggeri sono aumentati del 5,5% nel 2014 ed è cresciuto il margine operativo lordo. Come si è arrivati a questi risultati?**

«C'è stato un lavoro sul contenimento dei costi — spiega la presidente di Tper, Giuseppina Gualtieri — e una maggiore efficienza della flotta, un risparmio sui costi delle materie prime. E poi c'è stato un aumento dei ricavi: sia grazie all'intensificarsi dei controlli anti evasione, sia perché sono cresciuti i passeggeri. Infine abbiamo beneficiato degli effetti dell'adeguamento tariffario. Abbiamo raggiunto questo risultato con tanto lavoro da parte di tutti».

**Avete sperimentato i tornelli su qualche linea e ora sono stati smontati. Conferma che verranno montati definitivamente su tutti gli autobus?**

«Ne parleremo nei prossimi giorni. Sicuramente passiamo a una regolazione definitiva, ma sarà una cosa progressiva».



**Abbiamo dimostrato di non essere l'ennesimo carrozzone, ora nuovi investimenti**

**Insomma, nessuno potrà più dire che come molte altre aziende di trasporto in Italia Tper è un carrozzone con dei buchi di bilancio.**

«Abbiamo dimostrato che non siamo un carrozzone e che anche se siamo un'impresa pubblica sappiamo lavorare

con efficienza. In un momento come questo per noi è un messaggio importante. I risultati economici ci consentiranno soprattutto di poter effettuare più investimenti sia nel materiale rotabile che in nuovi bus».

**Quando arriveranno i Crealis che percorreranno il centro storico?**

«Il Crealis è in avvicinamento, in teoria quando finiranno i cantieri potremmo metterlo su strada. Anche di questo parleremo nelle prossime settimane. Diciamo che la tempistica potrebbe essere a fine anno».

**L'anno prossimo apre la Fabbrica italiana contadina voluta da Farinetti e per ora ci si è rassegnati a un collegamento solo via autobus. A che punto siamo su questa partita?**

«Irisbus ha vinto la gara e gli otto veicoli ibridi di 18 metri arriveranno ad ottobre e con questi mezzi faremo il servizio di navetta dedicato per Fico».

**Il presidente del Caab Andrea Segre ha detto chiaramente che per il futuro serve**

**portare un secondo collegamento del People mover dalla stazione centrale a Fico, con una fermata intermedia alla Fiera.**

«Sinceramente credo che uno sviluppo dell'infrastruttura sulla linea stazione-Fiera-Fico sia auspicabile in futuro».

**Si riesce finalmente a partire con i cantieri del People Mover?**

«Abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare e si sta continuando a lavorare. In questo caso però non siamo stazione appaltante, a gestire tutto sarà Marconi Express».

**Tra gli investimenti in programma da parte vostra ci sono anche quelli relativi al completamento del Servizio ferroviario metropolitano con i fondi ex metrò. A che punto siamo?**

«Sarà necessario un altro passaggio al Cipe ma si sta procedendo. Abbiamo comprato sette treni, due dei quali arriveranno entro la fine anno».

**Olvio Romanini**  
@olviatoromanini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**2,6**

**Milioni di euro**

L'utile netto di esercizio per Tper nel 2014

**5,5**

**Per cento**

L'aumento dei passeggeri lo scorso anno

**82**

**Mila**

Il totale degli abbonamenti annuali: +6,6% in un anno

## Il ricordo Bersani: Cev, popolare senza demagogia

C'erano i colleghi degli anni trascorsi in Comune e in Regione, quelli del partito e i giovani politici che il Cev lo avevano appena conosciuto o solo sentito nominare. A tre anni dalla scomparsa di Maurizio Cevenini, ieri la sala del consiglio comunale si è riempita per ricordare l'uomo che nel 2010 sembrava destinato a diventare sindaco di Bologna. Poi l'ischemia, il ritiro, il suicidio l'8 maggio del 2012. E un vuoto difficile da superare.

A ricordare Cevenini, nell'aula di Palazzo d'Accursio, c'erano la figlia Federica, il nipote Andrea, figlio di Gabriele, il fratello del Cev da poco scomparso. E due big come il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini e l'ex segretario del Pd Pier Luigi Bersani, che ha opposto il ritratto di Cevenini all'identikit di un certo «tipo» politico attuale. «Il politico popolare non è quello che suona il piffero o racconta le favole — ha detto Bersani — Cevenini ha dato una risposta positiva a queste domande: si può essere popolari senza essere demagogici? Speciali rimanendo normali? Purtroppo oggi c'è gente che si arrampica sulle spalle degli altri, prende a calci la squadra pensando di salvarsi da solo». Una critica al modello Renzi? «Non è che ogni volta io mi riferisca a Renzi — ha risposto poi Bersani — c'è un certo andamento della politica di oggi. Lo spirito di chi si mette al servizio del collettivo è ritenuto grigio e demodé. C'è un individualismo eccessivo».

Anche Casini ha ricordato Cevenini come un personaggio «popolare, senza essere populista». E ha aggiunto un aneddoto risalente ai tempi del ricovero a Villalba: «Gli chiesi di riposare, mi rispose che stare in mezzo alle persone non era per lui una fatica ma un modo per rilassarsi». Il sindaco Virginio Merola, che si è commosso molte volte durante la commemorazione, ha detto: «Maurizio non era Zelig, non assecondava i suoi interlocutori. Ha creduto nell'idea del collettivo. Nel partito qualcuno pensava che il Cev fosse una persona popolare, ma che la politica vera si faceva da un'altra parte. Ecco, è di quella politica lì, che il Cev non era felice».

**O. Ro.**

**Pierpaolo Veloni**

# Si muove la città che vuole allungare la monorotaia Accordo con Ryanair per promuovere Eatalyworld

Le notizie che l'Expo sta andando molto bene, ma senza avere l'effetto di traino per Milano che ci si aspettava, non ha colto di sorpresa i tanti soggetti che stanno lavorando per l'apertura di Fico: «l'Expo» permanente del cibo che tra un anno sorgerà nell'area Caab. O, per dirla con altre parole, sono in molti al lavoro per evitare che Bologna perda l'occasione storica di agganciare il flusso di visitatori che andrà al parco agroalimentare.

Uno di quelli che sta lavorando in collaborazione con la Camera di commercio è Celso De Scilli, leader degli albergatori e presidente di Bologna Welcome. «I pacchetti turistici sono pronti da due mesi — spiega De Scilli — ma ci stiamo concentrando soprattutto sul workshop all'estero. Posso dire

che l'interesse che stanno mostrando gli operatori internazionali su Fico è superiore a quello per Expo». Addirittura? De Scilli giura che è così e ne ha avuto dimostrazione nel workshop organizzato in Giappone. Ma uno dei colpi migliori per pubblicizzare Fico e la città insieme arriverà grazie a un accordo con Ryanair. «Lo sottoscriveremo nei prossimi giorni — spiega il presidente di

Bologna Welcome — e sarà una partnership al 50%. Quello che mettiamo noi finanziariamente metteranno anche loro. Investiremo in comunicazione naturalmente nei Paesi serviti da Ryanair». Altri accordi sono in via di realizzazione con Emirates e EasyJet. Infine Bologna Welcome è al lavoro anche con la Cineteca, perché vuole collegare alla promozione di Fico la rassegna estiva del cinema in

piazza. Perché i visitatori che vanno a Fico si fermano poi anche in città bisogna che però ci arrivino. Se uno deve scegliere di arrivare in treno per poi affidarsi all'autobus forse potrà pensare di fare prima in macchina, arrivare al parco agroalimentare e andarsene senza avventurarsi in macchina verso il centro. Se invece ci fosse un collegamento veloce dalla stazione al parco agroalimentare, il visitatore potrebbe arrivare direttamente in treno e alloggiare in città. Per questo il presidente del Caab, Andrea Segre, chiede con forza che si realizzi anche una seconda tratta del People mover che colleghi la stazione a Fico passando per la Fiera. Ci vuole molto ottimismo per come stanno andando le cose sulla prima tratta, i cui lavori de-

vono ancora cominciare. Ma l'auspicio di Segre è condiviso anche dal presidente della Camera di commercio, Giorgio Tabellini. «Sono assolutamente d'accordo con Segre — spiega — e il progetto è all'ordine del giorno o meglio è nelle cose da fare. Se si muoverà tanta gente bisognerà dargli la possibilità di farli spostare velocemente. C'è però, inutile negarselo, un problema di soldi».

In questo senso però la differenza rispetto alla prima tratta destinata a collegare la stazione e l'aeroporto con fermata intermedia al Lazzaretto, è che in questo secondo caso tra la Fiera e gli azionisti di Fico ci potrebbe essere qualche soggetto che contribuisce alla realizzazione dell'opera.

**O. Ro.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Celso De Scilli**  
Con la low cost irlandese una partnership al 50%, lavoriamo anche con altre compagnie



**Giorgio Tabellini**  
Il People mover fino a Fico è tra le cose da fare, ma è inutile negare il problema delle risorse

# Fiera, con il restyling diventa «verde» Merola vede in anteprima il progetto. Nel 2014 120 milioni di ricavi

Si chiama «La Fiera nel parco» il progetto di restyling di BolognaFiere. E il nome è il vero programma: costruire a partire da ottobre 2016 quattro nuovi padiglioni (da finire entro il 2018) al di là della ferrovia e all'interno di un'area verde collegata al nuovo Tecnopolo e al Parco Nord. Che a sua volta dovrebbe essere inglobato nel nuovo quartiere fieristico: l'area è oggetto di un contenzioso dopo un bando contestato e il pronunciamento del Tar, atteso in questi giorni, è stato rinviato di un mese. Lo spazio era stato affidato a Fiera ed Estragon, ma l'iter non era andato avanti a causa delle pen-

**430**

**Mila euro**

È l'utile netto del gruppo BolognaFiere nel 2014. La capogruppo ha registrato ricavi consolidati per 69 milioni di euro

denze amministrative di quest'ultimo.

Tra i tanti punti all'ordine del giorno della lunga riunione di ieri del cda di BolognaFiere, quello del restyling è stato discusso in anticipo con il sindaco Virginio Merola, arrivato in via Michelino prima della riunione. Campagnoli preme per far approvare le linee guida del progetto, di cui è stata incaricata la società tedesca Gmp che si occuperà anche del Tecnopolo e ha già lavorato per la Fiera di Rimini, e per richiedere entro settembre la variante urbanistica. Il progetto prevede anche la riqualificazione di piazza della Costituzione e la realizzazione

di passaggi tra il vecchio e il nuovo quartiere. In questo contesto l'idea del People mover esteso fino a Fico piace a Campagnoli, che però specifica: «Noi puntiamo sulla ferrovia, che poi ci sia la navetta veloce o un altro mezzo è irrilevante». Nel cda di ieri si è parlato anche del bilancio 2014, chiuso con poco meno di 120 milioni di ricavi consolidati: 69 per la capogruppo, che realizza un utile prima delle imposte di 1,3 milioni (430.000 l'utile netto del gruppo). «In realtà rispetto al 2013 abbiamo recuperato 11 milioni di euro, grazie a 7 milioni in più di ricavi, un milione in più dalle attività estere, entrate



**Futuro**  
Il rendering di come sarà l'ingresso Nord della Fiera dopo il restyling

maggiori dai servizi e dall'efficientamento della gestione. Cifre che vanno ben oltre i 3,2 milioni recuperati dalla transazione con Federlegno», rivedica Campagnoli. Ora si attende l'arrivo del nuovo direttore Antonio Bruzzone che dovrà occuparsi proprio della riqualificazione. Ma le deleghe,

il cui affidamento era previsto nel cda di ieri, non sono arrivate. «Entrerà in carica a luglio — glissa Campagnoli — perché occuparcene prima?». Lo stipendio di nuovo manager non è ancora stato reso noto, ma sarà inferiore ai 250 mila euro.

**Mara Pitari**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA